

**Domenica 18 aprile (1) BIANCO (III)** 08,00 - Sirigu Luigi, Porru Efisia  
 09,30 - Popolo  
 11,15 - Giuseppe, Veronica, Vittorio, Maurizio, Francesco, Antonio

**DOMENICA III DI PASQUA**  
 Messa propria, Gloria, Credo, prefazio pasquale  
 Lez. Fest.: At 3,13-15.17-19; Sal 4; I Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48

**RISPLENDA SU DI NOI, SIGNORE, LA LUCE DEL TUO VOLTO.**

**Lunedì 19 aprile (6) BIANCO (III)** 08,40 - Lodi  
 18,00 - Messa  
 19,00 - Molino Vincenzo - Vespri

**FERIA DELLA III SETTIMANA DI PASQUA**  
 Messa propria, prefazio pasquale  
 Lez. Fer.: At 6,8-15; Sal 118; Gv 6,22-29

**BEATO CHI CAMMINA NELLA LEGGE DEL SIGNORE.**

**Martedì 20 aprile (6) BIANCO (III)** 08,40 - Lodi  
 18,00 - Agnese e Quinto  
 19,00 - Ruggerina - Vespri

**FERIA DELLA III SETTIMANA DI PASQUA**  
 Messa propria, prefazio pasquale  
 Lez. Fer.: At 7,51-8,1a; Sal 30; Gv 6,30-35

**ALLE TUE MANI, SIGNORE, AFFIDO LA MIA VITA.**

**Mercoledì 21 aprile (6) BIANCO (III)** 08,40 - Lodi  
 18,00 - Messa  
 19,00 - Pintori Vittorio - Vespri

**FERIA DELLA III SETTIMANA DI PASQUA**  
 Messa propria, prefazio pasquale  
 Lez. Fer.: At 8,1b-8; Sal 65; Gv 6,35-40

**GRANDI SONO LE OPERE DEL SIGNORE.**

**Giovedì 22 aprile (6) BIANCO (III)** 08,40 - Lodi  
 18,00 - Messa  
 19,00 - Tuveri Andrea (11° anniv.) - Vespri

**FERIA DELLA III SETTIMANA DI PASQUA**  
 Messa propria, prefazio pasquale  
 Lez. Fer.: At 8,26-40; Sal 65; Gv 6,44-51

**LA TUA SALVEZZA, SIGNORE, È PER TUTTI I POPOLI.**

**Venerdì 23 aprile (6) BIANCO (III)** 08,40 - Lodi  
 18,00 - Messa  
 19,00 - Leonardo, Nicolina, Michele, Anna, Raimonda - Vespri

**FERIA DELLA III SETTIMANA DI PASQUA**  
 Messa propria, prefazio pasquale  
 Lez. Fer.: At 9,1-20; Sal 116; Gv 6,52-59

**SPLENDA SUL MONDO, SIGNORE, LA LUCE DEL TUO VANGELO.**

**Sabato 24 aprile (6) BIANCO (III)** 08,40 - Lodi  
 16,00 - Confessioni  
 18,00 - Messa x catechismo delle Medie (IN ONORE DI N. S. DI BONARIA)  
 19,00 - Rosario  
 19,30 - Atzori Lidia

**FERIA DELLA III SETTIMANA DI PASQUA**  
 Messa propria, prefazio pasquale  
 Lez. Fer.: At 9,31-42; Sal 115; Gv 6,60-69

**TI RENDO GRAZIE, SIGNORE, PERCHÉ MI HAI SALVATO.**



**Domenica 25 aprile (1) BIANCO (IV)** 08,00 - Efisio, Vitalia, Silvio, Giulia  
 09,30 - Murgia Lineddu  
 11,15 - Eugenio

**DOMENICA IV DI PASQUA**  
 Messa propria, Gloria, Credo, prefazio pasquale  
 Lez. Fest.: At 4,8-12; Sal 117; I Gv 3,1-2; Gv 10,11-18

**LA PIETRA SCARTATA DAI COSTRUTTORI È DIVENTATA LA PIETRA D'ANGOLO.**

**AVVISI** \* **VARIAZIONE PROVVISORIA NELL'ORARIO DELLE MESSE FERALI** Le disposizioni anti Co-vid-19 che sono state emanate dalla Curia Arcivescovile, e valide sino al 25 aprile probiscono, tra l'altro, le concelebrazioni delle messe. Per cui, sino a quando non verranno date nuove norme, nei giorni feriali, saranno celebrate due messe, intervallate

di un'ora, per consentire, tra l'una e l'altra, l'igienizzazione delle bancate.  
 \* **RESTAURO DELLA STATUA DI N. S. DI BONARIA** - Il gruppo "Santa Marta" intende restaurare la statua in gesso raffigurata a fianco, affidandone l'esecuzione a Flaviano Ortu. Al fine di reperire i fondi necessari ha promosso una sottoscrizione. Chi è propenso ad aderire all'i-

niziativa, e vuole dare il proprio contributo economico, può contattare direttamente le componenti il Gruppo "Santa Marta" o rivolgersi a Don Pes o a Giovanni Maria Carboni. (FOTO ELVIO INCANI)



**Effemeridi**

**CAMPANE A FESTA**

**Hanno suonato, martedì 13 aprile**, per annunciare la nascita di **Nicole Corallo**, primogenita di **Sergio** e di **Cinzia Serpi**.

**DOVE SEI, SIGNORE GESÙ?**

Non è più possibile incontrare il Risorto come prima. Non è più possibile vedere il suo volto, toccare la sua mano, tirare il suo mantello. E tuttavia questo non vuol dire che non si possa sperimentare la sua presenza. Altrimenti come potremmo essere anche noi testimoni della Risurrezione?

La domanda, forte e precisa, esige una risposta: "Dove sei Gesù risorto? Signore noi ti cerchiamo, vogliamo vedere il tuo volto".

A metterci sulla buona strada è il Catechismo della Chiesa Italiana con una pagina che rivela tutta la sua forza particolarmente in questo tempo pasquale:

\* Ecco, tu ci hai detto: "Io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo".

\* Tu sei sempre con noi perché hai detto ai tuoi apostoli: "Chi ascolta voi, ascolta me; chi accoglie voi, accoglie me".

\* Tu sei sempre con noi perché hai detto: "Io sono il pane della vita: chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me ed io in lui".

\* Tu sei sempre con noi perché ci hai donato lo Spirito Santo e ci hai detto: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro".

**Cristo!** LA TUA PACE, SIGNORE, È IL RESPIRO DEL NOSTRO CUORE



## GIORNATA PER L'UNIVERSITÀ CATTOLICA UN SECOLO DI STORIA DAVANTI A NOI MESSAGGIO DEI VESCOVI ITALIANI



Quando un secolo fa, il 7 dicembre 1921, veniva inaugurata l'Università Cattolica del Sacro Cuore, un misto di stupore, esultanza e trepidazione si respirava nella grande Aula Magna della nuova sede appena realizzata restaurando e adattando l'antico convento di S. Agnese a Milano.

Lo stupore era dovuto al fatto di essere riusciti nell'impresa di avviare e dare una sede dignitosa all'Ateneo dei cattolici italiani. Per molti un vero e proprio miracolo, a partire dalle risorse economiche arrivate nonostante lo scetticismo che circondava l'iniziativa di P. Gemelli e dei suoi collaboratori.

Ma soprattutto perché finalmente prendeva forma un luogo di alta formazione accademica promosso dalla Chiesa in un tempo in cui i cattolici restavano ancora ai margini della vita sociale e culturale del Paese.

L'esultanza perché contro ogni resistenza e contrarietà si realizzava un sogno lungamente coltivato nei decenni che avevano fatto seguito all'unità d'Italia e alla scomparsa dallo scenario pubblico di istituzioni universitarie cattoliche.

Prendeva finalmente forma quanto più volte auspicato nei congressi e nei convegni dei movimenti cattolici e fortemente desiderato da esponenti di spicco come il Beato Giuseppe Toniolo che sul letto di morte consegnava a P. Gemelli e ai suoi collaboratori la fiaccola per la realizzazione di una Università Cattolica.

Non meno forte era la trepidazione per un'avventura che era partita con grande

entusiasmo da parte di un gruppo di ferventi cattolici e illuminati fautori dell'impegno culturale della Chiesa. Ma c'erano anche enormi problemi da affrontare: dalla sostenibilità economica al riconoscimento governativo fino alla peculiare offerta accademica da organizzare. Si trattava di declinare, in modo credibile e senza ambiguità, libertà di ricerca scientifica, piena adesione alla dottrina cattolica, formazione integrale degli studenti dal punto di vista professionale, umano e spirituale.

Questa straordinaria sfida fu affrontata confidando nel primo e fondamentale protagonista, il Sacro Cuore di Gesù a cui l'Ateneo è consacrato.

Il delegato Pontificio, l'allora arcivescovo di Milano, card. Achille Ratti, futuro Pio XI, fece un discorso solenne di grande apprezzamento per l'iniziativa e di forte incoraggiamento per il suo sviluppo che si concluse con la formula augurale: *vivat, crescat, oreat*.

In breve tempo questo augurio si è tradotto in realtà, superando ogni aspettativa. L'Ateneo, pur tra mille difficoltà in tempi complessi come quelli tra la prima e la seconda guerra mondiale, ha conosciuto uno sviluppo costante, guidato nei primi quattro decenni dalla geniale e autorevole personalità di P. Gemelli e poi da una comunità accademica che in tutte le sue componenti non ha mai smesso di coltivare lo spirito e le istanze originarie.

Anche noi sentiamo lo stupore per tutto quello che è stato realizzato grazie al ge-

neroso impegno dei fondatori e di generazioni di professori e di studenti che nel tempo hanno sviluppato la fisionomia e le finalità dell'Ateneo.

E non possiamo non esultare e ringraziare il Signore per le opere meravigliose che in questi cento anni si sono realizzate con il moltiplicarsi delle sedi e dell'offerta accademica, anche grazie al sostegno, materiale e spirituale, dei cattolici italiani.

Viviamo, inoltre, questo anniversario anche con la trepidazione e la consapevolezza che «a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più» (Mt 12,48).

L'Ateneo ha ricevuto molto ed è chiamato oggi ad affrontare sfide non meno impegnative di quelle iniziali, sia sul versante strettamente accademico con le necessarie innovazioni per la didattica e la ricerca sia per dare pieno sviluppo a quella terza missione che fin dall'inizio ne costituisce l'anima e ne delinea gli obiettivi.

La Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore che si celebra oggi, domenica 18 aprile 2021 approfondirà il tema "Un secolo di storia davanti a noi".

Sarà un'occasione preziosa, proprio nel contesto del centenario, per ripensare il valore e il ruolo dell'Ateneo nella vita della società e della comunità ecclesiale.

Fare tesoro dell'esperienza passata costituisce la migliore premessa per affrontare il futuro che si presenta incerto e gravido di trasformazioni epocali.

In questo tempo, segnato da una persistente epidemia, si fa più esigente l'impegno a

formare professionisti che con profonde convinzioni morali e con qualificate competenze scientifiche possano contribuire a realizzare quello sviluppo sostenibile di cui il nostro Paese e l'intera umanità hanno particolare e urgente bisogno. Come ci ricorda Papa Francesco, la pandemia ha rivelato «un mondo malato non solo a causa del virus, ma anche nell'ambiente, nei processi economici e politici, e più ancora nei rapporti umani.

Ha messo in luce i rischi e le conseguenze di un modo di vivere dominato da egoismo e cultura dello scarto e ci ha posto davanti un'alternativa: continuare sulla strada finora percorsa o intraprendere un nuovo cammino» (*Discorso al Corpo diplomatico*, 8 febbraio 2021).

L'Università Cattolica del Sacro Cuore facendosi interprete delle istanze lanciate dal Pontefice, anche sul versante del Patto educativo globale e del Patto per ripensare l'economia, è chiamata ad essere volano del rinnovamento, soprattutto aiutando i giovani ad essere protagonisti di questo nuovo cammino.

La prossima beatificazione di Armida Barelli, artefice instancabile della nascita e della crescita dell'Ateneo, offre a tutti l'opportunità di misurarsi con un modello di santità femminile che ha percorso i tempi dando vita ad opere straordinarie che hanno segnato la vita della Chiesa e del Paese.

La sua fede incrollabile nel Sacro Cuore ci sia d'esempio e ci aiuti a sostenere la vita dell'Ateneo e il cammino della Chiesa italiana.